

FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



AEPI **L'ISTITUZIONE DI** **UN MINISTERO PER** **IL MADE IN ITALY**





IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm



**DALLA
PARTE DEI
LAVORATORI'**



DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli, Roberto Cefalo.

COLLABORATORI:

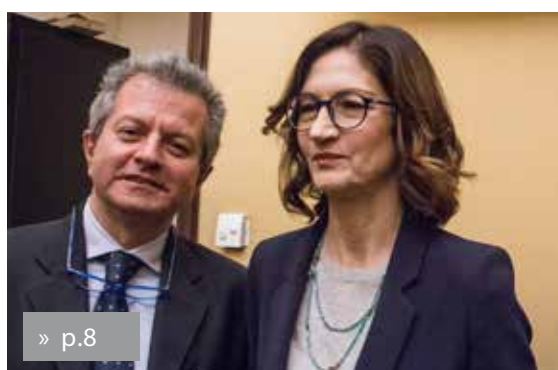
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,
Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,
Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli, Fabio
Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti,
Alessia Di Stefano Rossi, Francesco Viscuso, Chiara Sernia,
Francesco Luise, Francesco Carlomagno, Alessandra
Fornaci, Mirko Novelli, Rosario Nicita.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,
Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla
Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,
Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio
Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli, Giulia Guerrini.

SOMMARIO

FLP NEWS



» p.8



» p.11



» p.15

6 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

16 EVENTI

AEPI

Le proposte della Flp

Nuovi dicasteri

Incontro con Nunzia Catalfo

Convegno "La Cittadinanza Digitale"

Manifestazione INL

Convegno "Una PA Trasparente per cittadini informati"

21 EPNE

22 ECOFIN - AGENZIE FISCALI

25 BACT

26 GIUSTIZIA

28 INL

30 DIFESA

32 INTERNO

34 FORMAZIONE

36 RUBRICHE VARIE

CHI SIAMO

Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici

La FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.

Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.

Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE - Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS - Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.

L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS.

Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".

EDITORIALE

A CURA DI MARCO CARLOMAGNO



Finita la stagione congressuale che ha impegnato la FLP per quasi tutto l'anno passato, è giunta l'ora di rituffarci nei problemi quotidiani. Ma, come nel famoso film con Bill Murray "Ricomincio da capo", sembra che sia sempre il giorno della marmotta.

I problemi all'ordine del giorno, infatti, sembrano essere sempre i soliti. I Contratti Collettivi scaduti che, al di là delle buone intenzioni e delle belle parole della compagine governativa, appaiono ancora lontani da essere firmati. La Riforma delle pensioni, che deve fare i conti con le promesse elettorali, la necessità di liberare posti di lavoro per i giovani ma anche l'obbligo di mantenere un equilibrio di lungo periodo fra le entrate e le uscite degli istituti di previdenza. I problemi organizzativi che attanagliano le Amministrazioni Centrali, dalla convivenza non sempre semplice fra impiegati civili e dipendenti della Polizia di Stato nel Ministero dell'Interno alle difficoltà legate al percorso che l'Ispettorato del Lavoro sta portando avanti dalla sua creazione e che minano la capacità di svolgere le importanti funzioni cui è chiamato.

In tutto questo per fortuna ci sono anche novità che speriamo possano migliorare efficienza e efficacia della Pubblica Amministrazione. La divisione del vecchio MIUR in due nuovi dicasteri, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca, ci auguriamo porti ad avere due strutture più agili, capaci di migliorare il nostro sistema scolastico e rilanciare la ricerca italiana.

Noi come al solito, cerchiamo di essere attivi e propositivi, non ci piace metterci affacciati al balcone a criticare chi lavora, esercizio fin troppo facile a cui troppi ricorrono per avere visibilità ma senza dare contributi tangibili. Ad esempio abbiamo partecipato a un convegno organizzato da AEPI in cui si è discusso dell'idea di una sorta di Ministero del Made in Italy, una struttura che tuteli i marchi italiani, ne esalti la qualità e ne diffonda il nome nel mondo.

E poi cerchiamo di aiutare i lavoratori a perseguire la propria crescita personale, attraverso nuovi mezzi e occasioni di studio, dal Master On Line di I livello sulla Blockchain economy e cryptoasset organizzato con l'Università Mercatorum, alla pubblicizzazione delle borse di studio istituite da INPS e SNA. Occasioni importanti per il singolo e per la società, perché ogni volta che un lavoratore pubblico migliora le proprie competenze, ne guadagniamo tutti noi cittadini.

*Marco Carlomagno
Segretario Generale FLP - CSE*

RINNOVO CONTRATTI PUBBLICI

Aprezziamo l'impegno del Governo in termini di stanziamenti economici per il rinnovo dei contratti di lavoro, ma è necessario fare di più.

Abbiamo bisogno di ulteriori risorse non solo per garantire il potere d'acquisto, ma anche investimenti adeguati sul nuovo ordinamento professionale, strumento indispensabile per rinnovare le nostre Pubbliche Amministrazioni e valorizzare le tante professionalità presenti nel mondo del lavoro pubblico."

E' quanto afferma Marco Carlomagno - Segretario generale CSE - all'indomani della pubblicazione del rapporto sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti, presentato dal Presidente dell'Aran Antonio Naddeo, nel quale viene stimato un aumento a regime nel triennio di vigenza del nuovo contratto pari a 100 euro lordi pro-capite.

"Saremo presenti come CSE alla convocazione del 19 febbraio voluta dalla Ministra della Funzione Pubblica Fabiana Dadone perché vogliamo rinnovare in tempi brevi i contratti scaduti ormai da più di un anno. Vogliamo fare presto e vogliamo fare bene", prosegue Carlomagno.

"Superamento dei tetti predeterminati al ribasso dei Fondi di produttività delle Amministrazioni, rilancio della contrattazione integrativa, eliminazione dell'odiosa tassa sulla malattia e delle norme penalizzanti sulla tutela della salute introdotte con gli ultimi contratti, superamento delle disparità in materia di fasce di reperibilità, piena attuazione degli istituti di conciliazione vita - lavoro e riconoscimento di una maggiore flessibilità nell'articolazione dell'orario di lavoro, sono alcuni dei punti che sottoporremo alla Ministra Dadone da inserire all'interno del Memorandum sul lavoro pubblico che per noi deve costituire l'accordo quadro propedeutico all'avvio del negoziato.

Lo faremo senza tatticismi e giochi delle parti.

Perché per noi al primo posto ci sono solo i lavoratori e le loro aspettative", conclude Carlomagno.

RIFORMA DELLE PENSIONI: CONTINUA IL CONFRONTO AL MINISTERO DEL LAVORO

ROBERTO CEFALO

Si sono tenuti gli incontri di approfondimento sulle diverse tematiche legate alla riforma delle pensioni, attivati a seguito della riunione con la Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali Nunzia Catalfo tenutasi lo scorso 27 gennaio 2020.

Tre i tavoli già riuniti :

- Problematiche legate al futuro pensionistico dei giovani e discontinuità contributiva.
- Rivalutazione delle pensioni.
- Flessibilità in uscita a seguito del termine della sperimentazione di quota 100.

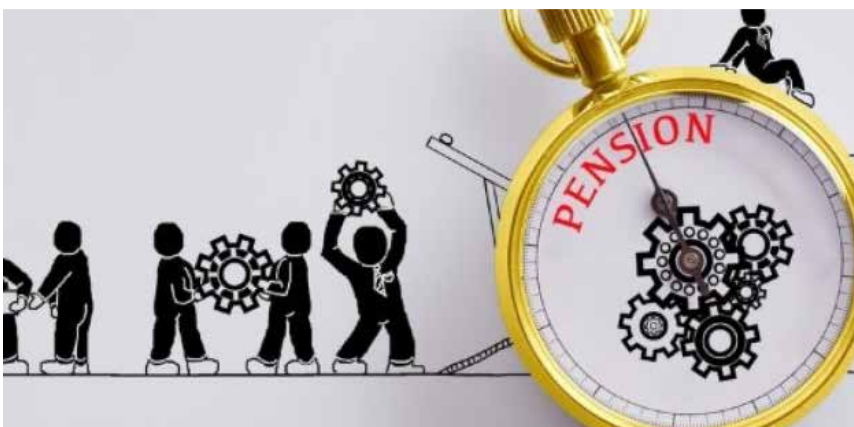
Sul primo punto come Cse abbiamo chiesto che per superare le criticità derivanti dalle difficoltà per le giovani generazioni di entrare nel mondo del lavoro e dalla precarietà di molti di questi rapporti, la revisione del montante di calcolo, l'applicazione del retributivo, la lotta al lavoro sommerso e all'evasione contributiva, l'attivazione di un Fondo di previdenza integrativo pubblico per integrare le pensioni di chi si troverà, al

termine del proprio ciclo lavorativo, con pensioni molto basse.

Sulla rivalutazione delle pensioni la Cse ha proposto la rivisitazione dell'indice di calcolo, l'indicizzazione al 100% per le pensioni nette fino a 2.000 euro, l'applicazione del cuneo fiscale anche ai pensionati che con i lavoratori dipendenti garantiscono circa l'80% delle entrate fiscali. Un atto d'equità e di tutela delle fasce più deboli.

In tema invece di flessibilità in uscita oggetto del terzo tavolo abbiamo ribadito la necessità di separare le prestazioni previdenziali da quelle assistenziali, di attuare azioni che garantiscano in modo significativo il superamento della legge Fornero con le sue inaccettabili penalizzazioni, la necessità di riconoscere la possibilità di uscite flessibili senza penalizzazioni perché trattasi di contributi versati e salario differito. Intendiamo garantire i diritti acquisiti e allo stesso tempo permettere un ineludibile ricambio generazionale necessario a rilanciare l'occupazione e modernizzare le

nostre Amministrazioni. A fine mese è prevista l'ultima riunione tecnica sui temi della previdenza integrativa, a cui seguirà, nel mese di marzo, la ripresa del confronto con un primo momento di verifica con la Ministra Catalfo.



AEPI

L'ISTITUZIONE DI UN MINISTERO PER IL MADE IN ITALY



Lo scorso martedì 11 febbraio, come FLP - CSE, abbiamo presenziato, con interesse, alla conferenza stampa di presentazione del progetto di legge sostenuto dalla Confederazione AEPI per l'istituzione di un Ministero per il Made in Italy



Marco Carlomagno, Segretario Generale Flp - Cse - Maria Stella Gelmini, Capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati



Marco Carlomagno - Mino Dinoi, Presidente Aepi - Roberto Cefalo, Dirigente Nazionale Flp

Sono trascorsi ormai dieci anni dall'inizio della crisi che ha devastato il panorama economico e finanziario globale.

In questo breve arco di tempo sono scomparse decine di migliaia di piccole e micro attività, simbolo ed asse portante dell'economia italiana.

Un "effetto domino" che ha coinvolto questa categoria di imprenditori unitamente ai lavoratori e alle loro famiglie.

In questo scenario sconcertante è emersa la volontà, da parte delle associazioni tra piccoli imprenditori nazionali, di resistere a tali eventi. Molte di queste organizzazioni hanno compreso l'impossibilità di procedere in solitudine in questo panorama socio-economico.

Divengono indispensabili il confronto, lo studio dei metodi e dei mercati, la rappresentanza, le relazioni, una nuova finanza, l'Europa.

Tutto ciò si può realizzare solamente con un efficace coinvolgimento di tutte le associazioni. Un programma di lavoro comune capace di rappresentare un collettivo, pur nel pieno rispetto delle singole autonomie, sacre ed inviolabili.

I fondatori di AEPI hanno espresso tale volontà di aggregazione, precisa ed inequivocabile, nella costituzione di questo organismo.

Una Confederazione che, nella sua democraticità, potrà indicare la retta via smarrita, facendo tesoro delle esperienze e professionalità di tutti gli aderenti.



Marco Carlomagno - Benedetta Fiorini, Deputato di Forza Italia - Maria Stella Gelmini



CSE/FLP

RINNOVIAMO I CONTRATTI VALORIZZIAMO IL LAVORO PUBBLICO



Bisogna rompere ogni indugio e avviare da subito il negoziato presso l'Aran per il rinnovo dei contratti scaduti al 31 dicembre 2018".

E' quanto ha affermato Marco Carlomagno Segretario Generale CSE/FLP nel corso dell'incontro tenutosi a Palazzo Vidoni con la Ministra della Funzione Pubblica Fabiana Dadone nell'ambito del confronto sul Memorandum del Lavoro pubblico.

"Le risorse stanziare complessivamente per i rinnovi costituiscono solo il punto di partenza del negoziato, ha proseguito Carlomagno.

Abbiamo chiesto infatti ulteriori risorse da individuare nel DEF per garantire non solo il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori, ma anche per concretizzare finalmente investimenti adeguati sul nuovo ordinamento professionale per il superamento del mansionismo, il ripristino del diritto alla carriera, l'individuazione di una specifica area delle alte professionalità, condizioni indispensabile per innovare le nostre Pubbliche Amministrazioni e valorizzare le tante professionalità presenti nel mondo del lavoro pubblico".

Alla Ministra inoltre la CSE/FLP nel corso suo intervento ha confermato gli altri punti ritenuti fondamentali per l'avvio del negoziato: "Superamento dei tetti predeterminati al ribasso dei Fondi di produttività delle Amministrazioni, rilancio della contrattazione integrativa, eliminazione dell'odiosa tassa sulla salute e delle norme penalizzanti sulla malattia, superamento delle disparità in materia di fasce di reperibilità, piena attuazione degli istituti di conciliazione vita - lavoro debbono essere parte integrante del Memorandum da recepire all'interno dell'Atto di indirizzo del Governo all'Aran".



Vincenzo Patricelli - Marco Carlomagno - Roberto Cefalo

RIUNIONE SUI DECRETI DI ORGANIZZAZIONE DEI NUOVI DICASTERI

Il 3 febbraio scorso la FLP ha partecipato alla riunione sui decreti di organizzazione dei nuovi dicasteri: Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca, che nascono a seguito dello spaccettamento dell'ex Miur.

Abbiamo rappresentato al tavolo la necessità che la politica riconosca concretamente, con investimenti adeguati a quelli degli altri stati europei, l'importanza strategica dei due dicasteri che garantiscono, attraverso le proprie azioni, il futuro dei nostri giovani e del nostro Paese.



Marco Carlomagno, Segretario Generale FLP - Cse



Mario Fiorentino, Capo di Gabinetto - Salvatore Milazzo, Capo della Segreteria del Ministro dell'Istruzione On. dott.ssa Lucia Azzolina



On. dott.ssa Lucia Azzolina, ministro dell'istruzione nel Governo Conte II



INCONTRO CON IL MINISTRO NUNZIA CATALFO

In occasione dell'incontro con il Ministro Nunzia Catalfo circa l'istituzione dell'Agenzia e l'attribuzione delle competenze all' INL, la FLP ha rappresentato la necessità di lavorare ad un riordino complessivo che garantisca alla nuova Agenzia la stessa natura giuridica di INPS e INAIL, gli stessi livelli di autonomia, lo stesso ordinamento professionale e retributivo, adeguati investimenti infrastrutturali e logistici che permettano il pieno dispiegarsi delle attività ispettive anche in termini di intelligence.



Nunzia Catalfo, Ministra del lavoro e delle politiche sociali



Roberto Cefalo - Marco Carlomagno - Nunzia Catalfo - Angelo Piccoli, Coordinatore Generale Fip Lavoro



LA CITTADINANZA DIGITALE E LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI



Massimo Di Felice, Vittoria Baldino, Barbara Carfagna, Davide Casaleggio

FLP News era presente al Convegno “La Cittadinanza Digitale e la Partecipazione dei Cittadini”, svoltosi il 3 febbraio 2020 presso la Sala Tatarella della camera dei Deputati.

È stata un’occasione di discussione, confronto e riflessione su un tema tanto attuale quanto delicato.

La rivoluzione digitale sta trasformando la politica e la società.

Si tratta di una delle questioni più importanti del nostro tempo poiché la risposta che daremo potrà cambiare il nostro modo di essere cittadini, di votare, di adottare decisioni e di attuare politiche pubbliche.

All’evento, moderato da Vittoria Baldino, sono intervenuti Davide Casaleggio, Derrick De Kerckhove, Giuseppe Brescia, Massimo Di Felice, Barbara Carfagna, Angelo Sturni e Luca Carabetta.

Nel corso dell’incontro abbiamo discusso con i vari relatori di diritti e libertà digitali, innovazione digitale, blockchain e della necessità di valorizzare il personale della pubblica amministrazione, mediante effettiva formazione e percorsi di carriera, per garantire l’erogazione di servizi eccellenti ai cittadini e alle imprese



LUNEDÌ 3 FEBBRAIO
ORE 9.00



LA CITTADINANZA DIGITALE E LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI NELL'ERA DEI BIG DATA

SALA TATARELLA
PALAZZO DEI GRUPPI PARLAMENTARI
VIA DEGLI UFFICI DEL VICARIO, 21 ROMA



Davide Casaleggio, Presidente della Casaleggio Associati e Presidente e fondatore dell'Associazione Rousseau

Nel corso dell'incontro abbiamo discusso con i vari relatori di diritti e libertà digitali, innovazione digitale, blockchain e della necessità di valorizzare il personale della pubblica amministrazione, mediante effettiva formazione e percorsi di carriera, per garantire l'erogazione di servizi eccellenti ai cittadini e alle imprese.



Luca Carabetta

MANIFESTAZIONE UNITARIA DEI LAVORATORI DELL'ISPettorATO NAZIONALE DEL LAVORO

ANGELO PICCOLI

Il 4 Febbraio scorso si è tenuta sotto la sede del Ministero del Lavoro in Via Veneto a Roma, la manifestazione unitaria dei lavoratori dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Sono intervenuti dipendenti da tutti gli Ispettorati Territoriali d'Italia per protestare contro una riforma (D. Lg.vo 149 del 14/9/2015) a costo zero che avrebbe dovuto razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale.

Ma ormai a quasi 5 anni dalla sua istituzione e a 3 anni dalla sua effettiva partenza, la nuova Agenzia denominata Ispettorato Nazionale del Lavoro, stenta a partire.

Le problematiche sono molteplici ma si potrebbero riassumere in carenza di risorse sia umane sia economiche.

Il blocco del turnover e la recente "quota 100" hanno impoverito le pubbliche amministrazioni e l'INL si trova a dover affrontare una forte carenza di personale ispettivo ed amministrativo.

Le scarse risorse economiche destinate all'INL impediscono di investire su dotazioni informatiche necessarie per l'attualizzazione di mezzi e programmi ormai obsoleti, non adeguati o non funzionanti.

Altro nodo rimasto insoluto è la perequazione delle retribuzioni del personale che, provenendo da tre istituti diversi (INPS, INAIL, Ministero Lavoro) percepisce retribuzioni differenti pur svolgendo lo stesso lavoro.

Tutto ciò impedisce il funzionamento efficace ed efficiente dell'INL che svolge una funzione davvero fondamentale per il Paese: la tutela e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per questo i lavoratori sono tornati a manifestare; per avere risposte dal Ministro del Lavoro Nunzia Catalfo che nell'incontro avuto con le Organizzazioni Sindacali lo scorso novembre si era assunta degli impegni per risolvere le varie problematiche.

Purtroppo però il 4 febbraio la Ministra era assente, nonostante avesse garantito la sua presenza, e siamo stati ricevuti dal Capo di Gabinetto e dal Responsabile della

Segreteria Tecnica con i quali siamo riusciti ad ottenere un incontro con la Ministra Catalfo per il 12 febbraio prossimo. Siamo invece stati supportati durante la manifestazione dal senatore Gianluigi Paragone che si è mostrato molto sensibile alle problematiche da noi esposte al punto di registrare un video rivolto alla Ministra sotto l'incipit: "Qui ci sono ispettori del lavoro che chiedono di essere ricevuti e ascoltati: Nessuna lotta allo sfruttamento ha senso se nemmeno gli ispettori hanno pieni diritti."

Ringraziamo il senatore per la sensibilità dimostrata nei confronti delle nostre problematiche e per il supporto dato nella giornata della manifestazione.

Ci aspettiamo risposte concrete e date certe dall'incontro previsto per il 12 febbraio prossimo.

Di pazienza ne abbiamo avuta tanta!

L'Ispettorato deve funzionare ora.



Angelo Piccoli, Coordinatore Generale Fip Lavoro - Gianluigi Paragone, Senatore



UNA PA TRASPARENTE PER CITTADINI INFORMATI

PAOLO COCOZZELLO



Alessio Viola, giornalista e conduttore di Sky TG24 - Paolo Cocozzello, Coordinatore Territoriale Flp Milano, Monza e Brianza

FLP Milano, ha partecipato lo scorso 20 Novembre al convegno “Una PA Trasparente per cittadini informati” organizzato dalla Ragioneria Territoriale di Milano e Monza Brianza in collaborazione con l’associazione Civicum di Milano (www.civicum.info), quale associazione libera ed indipendente di cittadini nata per promuovere e migliorare l’efficienza e l’efficacia nelle istituzioni e nella PA.

Il tutto è avvenuto in coincidenza con i 150 anni dalla nascita della Ragioneria dello Stato.

L’evento è stato moderato da Alessio Viola giornalista e conduttore di Sky TG24 e si è aperto con un video messaggio del Dott. Biagio Mazzotta nella sua qualità di Ragioniere Generale dello Stato.

Subito dopo è stata data la parola a Stefano Chianchi nella sua qualità di presidente dell’associazione Civicum.

A seguire sono intervenuti il dott. Michele Vitale - Direttore della RGS di Milano e Monza accompagnato dal dott. Sergio Longo e dal dott. Tommaso Lucia quali dirigenti della RTS di Milano e Monza. Sono altresì intervenuti il dott. Gianfranco Tanzi nella sua qualità di Ispettore Generale Capo Ispettorato Generale di Finanza della RGS-MEF e Massimo Arrighi quale partner A.T.Kearney Italia (società globale leader nella consulenza strategica e presente in 40 paesi).

L’obiettivo è stato quello di presentare il REI ovvero il Rendiconto Economico Integrato della



La RTS di Milano sulla base del REI presentato da Civicum ha un costo gestionale e di funzionamento pari a 11,5 milioni di euro con un'incidenza pari allo 0,019% sul totale dei flussi di spesa controllati che nel 2018 ammontano a 6 miliardi di euro.

RTS di Milano e grazie ad esso una importante istituzione dello Stato diventa trasparente e comparabile.

Il REI proposto da CIVICUM sopperisce all'assenza di informazioni in ordine alle risorse consumate, il quale complica la percezione reale dei costi effettivi dei servizi resi ai cittadini dalle PP.AA.

Lo standard del REI proposto, viene presentato in una sola pagina e raggruppa le poste contabili in entrata ed uscita con l'evidenza finale dell'avanzo/disavanzo di gestione.

Esso viene redatto in due sezioni:

1. Con le poste reali dell'esercizio esaminato, e la descrizione dei singoli valori;
2. L'analisi di alcuni indicatori significativi di performance; Infatti, il REI serve a misurare l'efficacia (confronto risultati verso obiettivi), l'efficienza (confronto risultati verso costi) e la diversità di performance tra Uffici periferici della stessa categoria (scuole, tribunali, musei, ecc...)

In dettaglio serve a:

- Informare il dirigente responsabile sull'andamento complessivo dell'ente che governa;
- Presentare al termine di ogni esercizio, un rendiconto semplice e comprensibile ai cittadini che si servono di quell'ente;
- Comparare le performance degli Uffici periferici dello Stato (scuole, tribunali, musei) utilizzando degli indicatori standard come il costo procapite per servizio;
- Individuare le "best practice" utili ad ottimizzare l'allocazione delle risorse;
- Programmare gli interventi su risultati misurabili e pre-

vedibili;

- Rendere possibile un confronto informato sull'utilizzo delle risorse pubbliche tramite dati standardizzati, sintetici e comprensibili.

- Conoscere il costo complessivo di ciascun ente preposto all'erogazione di un servizio pubblico;

- Accrescere la consapevolezza dei dipendenti pubblici che così possono essere più partecipi nelle proposte e nei miglioramenti degli Enti in cui quotidianamente vi operano. Il REI in sostanza colma un vuoto di informazione e serve ad aiutare ed inquadrare anche economicamente gli obiettivi sociali e le risorse impiegate.

Quindi, l'occasione è stata utile per spiegare a cittadini, rappresentanti delle istituzioni, forze sociali ed economiche, l'operato di una amministrazione importante e periferica del paese, come la RTS di Milano e Monza Brianza.

Le Ragionerie Territoriali dello Stato sono organi periferici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipendenti del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e coordinate dall'Ispettorato Generale di Finanza.

Su un totale di 75 RTS, 57 hanno una sede unica con competenze su una o più province e 18 sono dotate di due sedi. Le RTS, a livello territoriale collaborano con il Dipartimento Amministrazione Generale (DAG), per quanto concerne la spesa del personale della P.A. statale e locale e con il Dipartimento del Tesoro per le materie di antiriciclaggio.

La RTS di Milano e Monza Brianza, in ambito locale, è la parte della macchina dello stato che esercita i controlli di regolarità amministrativa e quindi permette alla Pubblica



Sergio Longo, Dirigente della RTS di Milano - Paolo Cocozzello



Paolo Cocozzello - Nicola Barbato, Coordinatore Flp RTS di Milano

Amministrazione di funzione, in una delle aree, economicamente e demograficamente più rilevanti del paese.

Infatti la città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza, hanno complessivamente oltre 4 milioni di abitanti (circa il 6,75% della popolazione del Paese) e sviluppano un PIL di oltre 170 miliardi di euro, pari a circa il 11,4% del totale.

Le P.A. sulle quali vengono esercitati i controlli di procedura sono oltre 500 mentre 110.000 sono i dipendenti delle stesse.

La RTS di Milano sulla base del REI presentato da Civicum ha un costo gestionale e di funzionamento pari a 11,5 milioni di euro con un'incidenza pari allo 0,019% sul totale dei flussi di spesa controllati che nel 2018 ammontano a 6 miliardi di euro; gestisce circa 110.000 mila partite stipendiali ripartiti su 500 uffici pubblici e che hanno generato nel medesimo anno 84.000 lavorazioni.

Sempre la RTS ha competenza sulle pensioni di guerra e gestisce 6000 trattamenti pensionistici di cui 1000 sono state le sole prestazioni erogate nel 2018!

Il progetto REI ha fatto emergere dati significativi come le 8000 contestazioni di riciclaggio tra il 2016 e 2018 che hanno contribuito ad una maggiore regolarità comportamentale e a 20 milioni di entrate dovute a pagamenti e sanzioni.

Il direttore della RTS di Milano e Monza Brianza Dott. Vitale Michele ha detto in conclusione, che il REI è uno strumento che mancava e che facilita il passaggio dalla critica alla consapevolezza e solo attraverso la cooperazione potremmo risolvere le sfide comuni, questo è il cambiamento in corso presso la RTS di Milano.

“

Il REI proposto da CIVICUM sopperisce all'assenza di informazioni in ordine alle risorse consumate, il quale complica la percezione reale dei costi effettivi dei servizi resi ai cittadini dalle PPAA.”

AI LAVORATORI ACI SOLO BRICIOLE PERSI OLTRE 3 MILIONI DI EURO

ANTONIO ALBERINI

I sindacati accomodanti cantano vittoria ma la storia è un'altra.

Alla firma del CCNI 2018, appena giunta sulla scena sindacale dell'ACI, la FLP fece notare, con una chiarissima nota a verbale, che qualcosa non quadrava negli investimenti per il personale, da tempo posto nelle sedi sotto una pressione inaudita.

Nell'importante incontro con l'amministrazione, tenutosi presso la sede centrale ACI per discutere su proposte di modifica al regolamento di spesa, le OO.SS. presenti avrebbero potuto ottenere un risultato di gran lunga migliore per i lavoratori, rispetto a quanto sembra che sarà concesso dall'imminente Consiglio Generale.

Per la presenza dei Sindacati nazionali e per gli argomenti trattati, l'incontro di ieri avrebbe meritato la presenza del Presidente e del Segretario Generale, ma così non è stato e la delegazione dell'amministrazione, condotta dal Capo del Personale, ha immediatamente fatto intendere di non avere un mandato pieno, con margini di trattativa che potessero consentire significative modifiche a quanto presentato.

La FLP ha fatto controproposte concrete, sia sull'esigua percentuale dei risparmi di gestione sinora riconosciuta al personale ACI, sia sulle indennità per le Posizioni Organizzative, che non compensano adeguatamente il lavoro e le responsabilità di chi le ricopre e che dovrebbero essere poste a carico dell'amministrazione, non certo del Fondo del personale!

La FLP rappresenta ai lavoratori ACI che i sindacati che cantano vittoria si sono accontentati delle briciole e assicura che continuerà a battersi, insieme a quanti davvero vorranno cambiare una situazione ormai diventata insostenibile.

La pressione lavorativa eccezionale che grava sui lavoratori dell'ACI, le carenze di organico che quotidianamente vengono fronteggiate con alto spirito di sacrificio dai responsabili e dal personale tutto, meriterebbero ben altra considerazione e ben altri risultati!



LA FLP INVITA L'AGENZIA A RISPETTARE L'ACCORDO SUL TELELAVORO DOMICILIARE

VINCENZO PATRICELLI



Purtroppo siamo nel caos e si vede soprattutto da quanto vengono prese sul serio in periferia le indicazioni strategiche del vertice dell'Agazia. Esiste una classe dirigente che non si preoccupa affatto del clima interno, della motivazione dei lavoratori e del malcontento che dilaga e, invece, continua a ballare come nulla fosse sulla tolda di una nave che assomiglia sempre di più al Titanic, in balia delle onde in attesa dell'iceberg giusto contro il quale schiantarsi.

Se così non fosse non si comprenderebbe l'ennesimo "schiaffo al direttore dell'Agazia" dato da alcuni dirigenti periferici sul telelavoro. Eh già, perché quando abbiamo firmato – era il 9 ottobre dello scorso anno – il nuovo accordo sul telelavoro domiciliare il direttore centrale del personale, oggi direttore vicario dell'Agazia, assicurò che per lui (e per l'Agazia) il telelavoro è una misura fondamentale per la conciliazione lavoro-vita privata e familiare e che avrebbe dato personalmente istruzioni in periferia affinché fosse compreso da tutti quanto questa misura fosse strategica. Siccome non abbiamo motivo per dubitare che lo abbia fatto, dobbiamo concludere che molti direttori provinciali "non se lo sono proprio filato" e così anche qualche direttore regionale.

Come spiegare altrimenti le tante segnalazioni che abbiamo ricevuto, e che abbiamo verificato, sul fatto che tanti progetti di telelavoro in essere sono diventati come per incanto non più condivisibili dai direttori provinciali? Come spiegare i tantissimi dinieghi "per esigenze di servizio", come se i lavoratori in telelavoro domiciliare si grattassero la pancia invece di lavorare mentre i dati provano che è esatta-

mente il contrario?

Se si fossero tenute in debito contro le raccomandazioni del direttore centrale del personale (e direttore vicario) quale direttore si sarebbe azzardato a scrivere che non si può concedere il telelavoro perché manca il capo team che controlla e distribuisce il lavoro?

Fortunatamente, quando abbiamo firmato l'accordo, abbiamo fatto inserire la clausola che tutti i progetti, anche quelli negati, dovevano essere inviati al centro e lì valutata la fondatezza di eventuali dinieghi. E ora pretendiamo dall'Agazia delle Entrate che faccia rispettare l'accordo nazionale.

Per questo abbiamo oggi scritto una nota all'Agazia con la quale stigmatizziamo certi comportamenti, chiediamo che tutti i progetti vengano inseriti nelle graduatorie e che le istruttorie su eventuali progetti negati vengano effettuati in contraddittorio con gli interessati e con l'assistenza sindacale.

È evidente, infatti, che un'istruttoria fatta solo sulle considerazioni dei dirigenti sarebbe falsata poiché solo esaminando anche "le carte" prodotte dai lavoratori si può comprendere quanto siano pretestuose e inconfidenti le motivazioni dei dirigenti. Certo che un'Agazia indietro anni luce sugli istituti di conciliazione lavoro-vita privata, priva di smart working e altre forme che altrove sono la regola, non riuscire nemmeno ad assicurare il rispetto delle istruzioni sul telelavoro vuol dire davvero essere sul punto di fare naufragio.

Su questo, abbiamo anticipato all'Agazia, siamo pronti ad aprire una vertenza di livello nazionale.



All'Agenzia delle Entrate

Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione

Dott. Aldo Polito

All'Ufficio Relazioni Sindacali e normativa del lavoro

Dottoressa Ornella Oliveri

Oggetto: Istanze di telelavoro. Violazione degli accordi sindacali e richieste di riesame.

Lo scorso 9 ottobre codesta Agenzia e le Organizzazioni Sindacali hanno firmato l'accordo sul Telelavoro domiciliare e i relativi allegati.

Gli accordi sono arrivati al termine di una sessione di trattative durate le quali ci si è dati reciprocamente atto dell'importanza di potenziare gli istituti di conciliazione lavoro-vita privata nonché del fatto che solo la temporanea impreparazione dell'Agenzia, dovuta alla precarietà organizzativa della stessa, ha impedito di attivare subito altri e più incisivi strumenti come lo smart working e lo sharing office nazionale, entrambi fortemente richiesti dalla FLP.

Duole invece riscontrare che le grandi enunciazioni di principio di codesta Agenzia ai tavoli di trattativa nazionale vengono, come al solito, disattesi a livello locale. Evidentemente non vi è né identità di vedute tra centro e periferia né la capacità da parte del centro di affermare una visione strategica e poi assicurarsi che la stessa venga poi attuata a tutti i livelli dell'organizzazione.

Infatti, continuano ad arrivare alla scrivente Segreteria Nazionale dinieghi ai progetti di telelavoro da parte dei direttori provinciali – in molte regioni d'Italia – giustificati con le più fantasiose motivazioni, nessuna delle quali prevista dagli accordi.

Le più "gettonate" tra queste sono la carenza di personale o la mancanza di figure di coordinamento ex-articolo 18 (??). Entrambe queste motivazioni sottintendono chiaramente la convinzione di questi dirigenti che le persone in telelavoro sono poco produttive, mentre le cose stanno assolutamente in modo contrario, sol che si prendano in considerazione i dati.

In alcune direzioni provinciali sono stati addirittura prodotti dinieghi in serie, tutti con le medesime (non) motivazioni, a mo' di ciclostile. Segno evidente che i direttori provinciali in questione sono certi che il loro comportamento scorretto non verrà sanzionato in alcun modo. Tutto ciò è molto triste se solo si considera che nell'attuale situazione di caos organizzativo in cui versa

l'Agenzia avremmo bisogno di manager che cercano di recuperare la motivazione del personale mentre i comportamenti citati non fanno che aumentare il senso di demotivazione già ampiamente presente, costretto a carichi di lavoro sempre maggiori a fronte di scarsissimi riconoscimenti da parte del datore di lavoro.

Ancor più subdolo è il comportamento di quei dirigenti che si preoccupano di stilare lunghe motivazioni per negare il diritto al telelavoro, che però sono smentite dai fatti. Il caso più eclatante è quello di coloro che svolgevano con profitto il telelavoro domiciliare sino a ieri, con relazioni positive da parte dell'agenzia, e che, come per incanto, si scopre essere poco autonomi o svolgenti attività diventate di colpo non telelavorabili.

Questi casi sono i più gravi e di difficile soluzione, senza un'adeguata istruttoria effettuata da terzi, poiché a livello centrale arriveranno solo i progetti e i dinieghi, con il rischio di non acquisire le controdeduzioni che smonterebbero per tabulas le motivazioni di certi dirigenti.

A queste casistiche, infine, si devono aggiungere quelle dei capi ufficio che, d'accordo con i dirigenti, hanno rifiutato di collaborare alla stesura dei progetti di telelavoro per poter poi più comodamente bocciarli.

Insomma, davvero un'esperienza che rivela tutta l'inadeguatezza di coloro che dovrebbero tradurre le strategie dell'Agenzia delle Entrate in fatti concreti e invece ancora una volta hanno fatto il contrario.

Ebbene, la FLP chiede con forza a codesta Agenzia non solo il rispetto formale degli accordi sindacali, ma quello sostanziale cioè il diritto dei lavoratori a fruire degli istituti di conciliazione lavorovita privata senza che questi siano surrettiziamente negati da dirigenti inadeguati, privi di senso di appartenenza e poco interessati alle istruzioni provenienti dal livello centrale.

L'unico modo per ottenere questo risultato è procedere ad ammettere tutti i progetti di telelavoro domiciliare pervenuti, predisporre le graduatorie e solo successivamente procedere, per coloro che si trovano in posizione utile in graduatoria ma abbiano ricevuto un diniego da parte della dirigenza locale, ad un'istruttoria meticolosa, che preveda il contraddittorio e l'assistenza sindacale. La FLP chiede sin d'ora un incontro a livello nazionale per dirimere le gravi violazioni dell'accordo sul telelavoro da parte di codesta parte pubblica.

VISTO CHE NON CI FORMATE VOI LASCIATE ALMENO CHE CI FORMIAMO PER CONTO NOSTRO!

VINCENZO PATRICELLI

La FLP scrive alle due agenzie invitandole a dare a tutti i lavoratori i nulla osta per la frequenza dei master INPS e SNA

Ogni anno che passa la formazione all'interno delle Agenzie, salvo alcuni e sporadici casi, è sempre minore e coinvolge sempre meno tutti i lavoratori, come invece dovrebbe essere.

All'Agenzia delle Entrate, ad esempio, in intere regioni non si vedono da tempo corsi su imposte fondamentali e all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli c'è la beffa per la quale, essendo la formazione obiettivo da raggiungere per la dirigenza, ogni anno si assiste alla corsa contro il tempo per consuntivare corsi e-learning spesso inutili se non dannosi, almeno per la motivazione del personale.

Un quadro desolante, che non è nemmeno interamente colpa delle Agenzie, alle prese con una serie di vincoli relativi alla formazione che obbligano a comprare interi "pacchetti" anche laddove questi non servono.

Ebbene, pur in questo quadro vi sono delle possibilità di formazione efficace per i lavoratori: ogni anno, infatti, l'INPS bandisce delle borse di dedicate ai dipendenti pubblici per la frequenza di Master Universitari, e lo stesso fa – anche se in misura minore – la Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA). Purtroppo però quest'anno c'è una novità: fino allo scorso anno accademico si poteva usufruire delle borse di studio INPS liberamente mentre per quelle della SNA vi era bisogno del nulla osta dell'amministrazione di appartenenza; il bando di quest'anno, invece, uscito lo scorso 23 dicembre, è unico per INPS e SNA e quindi per entrambi i tipi di borse di studio c'è bisogno del placet della propria amministrazione.

Ora, amministrazioni pubbliche che si rispettino e facciano della formazione una delle maggiori leve gestionali non si lascerebbero scappare l'occasione di avere a costo zero

lavoratori più formati, addirittura con percorsi di alta formazione, perché di questo stiamo parlando. Ma un ente pubblico in cui è presente una dirigenza locale talmente arretrata da avversare il telelavoro e le forme di conciliazione lavoro-vita privata, come abbiamo appena visto per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate, siamo certi che coglierà questa opportunità?

Noi non lo siamo per nulla, soprattutto per quanto riguarda certe aree del nostro Paese, presidiate da una dirigenza che è più attenta all'obiettivo odierno piuttosto che ad uno strategico come è la formazione continua.

Per questo la FLP ha scritto una lettera, che trovate allegata, ad entrambe le agenzie con la quale si chiede di dare dal centro a tutti coloro che lo chiedono il nulla osta per la partecipazione ai master universitari, senza che ci si debba affidare alla lungimiranza di questo o quel dirigente a livello locale.

Diciamo da anni alle agenzie fiscali di migliorare l'aspetto formativo interno, ora chiediamo almeno di lasciarci formare all'esterno e a costo zero cogliendo le occasioni che quel poco di welfare gestito dall'INPS ci fornisce.

Vi terremo costantemente informati sulla risposta che ci daranno le Agenzie e siamo pronti ad aprire una vertenza su una materia che per la FLP riveste un'importanza fondamentale.



CONTRATTAZIONE NAZIONALE 5 FEBBRAIO 2020

RINALDO SATOLLI

E' stato chiarito che il bando del concorso del MIBACT è stato assegnato per le procedure concorsuali a Ripam.

Le responsabilità positive e/o negative della preselezione sono esclusivamente del soggetto attuatore in parola.

La FLPBAC ha evidenziato che le risorse per il supporto a Ripam, in futuro, dovranno attingersi dalle risorse del medesimo o da quelle dell'Amministrazione del Mibact senza intaccare i fondi del FUA.

5366 candidati hanno superato la prova. La soglia di ingresso è 45,6 punti. 2497 candidati con disabilità sono stati esonerati dalla prova preselettiva e sosterranno direttamente la prova concorsuale.

Complessivamente i candidati ammessi alla prova scritta sono 7863. Le materie d'esame della prova scritta verte- ranno sulla conoscenza della lingua inglese, informatica e ordinamento dell'Amministrazione.

Saranno domande a rispostamultipla.

La FLPBAC ha richiesto la calendarizzazione e l'individuazione delle priorità conseguenti all'entrata in vigore dei decreti di attuazione della recente riforma del MIBACT. Le altre OO.SS. hanno condiviso la richiesta. In particolare si è concordata con l'Amministrazione l'apertura di un tavolo di confronto operativo su logistica, sedi e accordi di mobilità.

Assunzioni nell'area della vigilanza (area II F1): saranno 250 nel 2020 e avverranno tramite i Centri per l'impiego; nel 2021 saranno assunte altre 250 unità di personale.

I requisiti richiesti sono: diploma di scuola dell'obbligo e rudimenti di lingua inglese. A breve i Segretariati regionali prenderanno contatti con i Centri per l'impiego. Le prove selettive si terranno a livello regionale.

Concorso per 334 assistenti amministrativi gestionali (area II); 64 assistenti informatici (area II); 250 funzionari amministrativi (area III). I concorsi saranno gestiti tutti dalla Funzione Pubblica.

Dirigenza: a breve, con DPCM, saranno avviati corsi-concorso per 20 dirigenti amministrativi.

Comunicato durante il confronto con la delegazione di

parte pubblica l'organico di diritto che assomma a 18.998 unità di personale e l'organico di fatto, in progressiva diminuzione,

di 14.500 unità di personale.

Funzionari archivisti, bibliotecari e storici: la FLPBAC ha sottolineato la carenza di personale anche in questi profili, precisando che in generale sussiste ancora per la II e la III area un grave sottorganico.

A colmare questo vuoto, le previsioni per la III Area ammontano a 1100 nuove assunzioni.

Progressioni verticali: attraverso questa procedura si riuscirebbe a dare risposte concrete al personale della II Area in possesso dei requisiti per l'accesso dall'esterno in III Area. In subordine al tavolo negoziale è emersa la possibilità di ricorrere alla riserva dei posti da prevedere per i concorsi esterni di III Area di cui abbiamo dato notizia sopra.

La FLPBAC ha chiesto ed ottenuto la priorità per affrontare al Tavolo tecnico, già dalla prossima settimana, molti temi estremamente urgenti quali: nuova ripartizione piante organiche, passaggi orizzontali, posizioni organizzative, procedure di mobilità, progetti nazionali e molto altro. Lo sforzo necessario per avviare e concludere molte attività istruttorie non dovrà precludere la necessità di sottoscrivere gli accordi in itinere.



ATTIVAZIONE TAVOLO TECNICO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE POLITICHE PER IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

PIERO PIAZZA

La Dott.ssa Fabbrini e il Dott. Leopizzi hanno comunicato le linee guida di un cronoprogramma per il personale giudiziario da gestire nell'arco del 2020.

Nello specifico hanno ribadito la disponibilità dell'Amministrazione a mettere in cantiere un nuovo accordo sulla mobilità del personale da chiudersi entro i primi giorni del mese di Marzo p.v., secondo le scadenze già concordate con le OO.SS..

Hanno dichiarato inoltre la disponibilità dell'Amministrazione a discutere con le OO.SS. dello stato dell'arte degli organici e del piano dei fabbisogni, al fine di monitorare e gestire le tematiche delle vacanze e delle assunzioni, anche relativamente alle procedure interne di riqualificazione (21 quater, ausiliari, etc.).

L'Amministrazione ha sottolineato che è d'accordo a rivedere i criteri delle progressioni economiche orizzontali, valorizzando al massimo l'anzianità di servizio.

Si è dichiarata inoltre pronta a ragionare da subito per il varo di progetti mirati per lo Smart Working e per Formazione professionale, nonché di ferie solidali e di banca delle ore. I rappresentanti dell'Amministrazione si sono dichiarati disponibili ad organizzare anche degli incontri urgenti sul FUA per il 2019 e per il 2020 dove far coincidere la possibilità di nuove progressioni economiche dei vari profili professionali.

L'Amministrazione, altresì, ha fotografato la situazione delle varie iniziative assunzionali e delle procedure concorsuali in atto (Operatori Giudiziari, Funzionari Giudiziari, Conducenti di Automezzi, Assistenti Giudiziari, etc.)

La FLP nel suo intervento complessivo ha dato un'indicazione positiva nei confronti dell'Amministrazione per la convocazione odierna ribadendo che ogni incontro con le Organizzazioni Sindacali, al di là se tecnico o politico, è sempre utile poiché attraverso il dialogo costante si possono mettere in campo delle buone sinergie utili per il benessere dei dipendenti e per l'efficienza della giustizia. La FLP ha apprezzato "quello che sembra un cambio di passo" da parte dell'Amministrazione che ha cominciato a recepire idee e proposte formulate più volte dalla scrivente O.S., come nel caso della disponibilità data per rivedere i criteri sulle progressioni economiche, valorizzando al massimo l'anzianità di servizio, fermo restando che vi è comunque la necessità di tenere anche in debito conto alcuni titoli specifici che in occasione della discussione di merito vanno individuati.

Una procedura snella consentirebbe celerità e meno contenziosi.

Altri passaggi positivi che abbiamo sottolineato sono quelli relativi alla messa in campo di due proposte che l'Amministrazione intende definire con le OO.SS. in relazione alle tematiche dello Smart Working e della Formazione professionale, nonché sulle ferie solidali e sulla banca delle ore. Invece sulle questioni relative al piano dei fabbisogni, degli organici, delle assunzioni e delle riqualificazioni del personale interno, nonché sulla vicenda delle risorse finanziarie, come FLP abbiamo riconfermato la nostra analisi critica, nel senso che per le esigenze oggettive e disastrose dell'Amministrazione della Giustizia si poteva e

“ *L'Amministrazione ha sottolineato che è d'accordo a rivedere i criteri delle progressioni economiche orizzontali, valorizzando al massimo l'anzianità di servizio. Si è dichiarata inoltre pronta a ragionare da subito per il varo di progetti mirati per lo Smart Working e per Formazione professionale.* ”

si doveva fare di più.

In questa direzione, nella fattispecie, abbiamo risollecitato le proposte da noi avanzate sulla questione del potenziamento delle risorse finanziarie, in virtù di fondi che, peraltro, competono di diritto al Ministero della Giustizia per previsioni normative e per leggi specifiche (FUG, contributo unificato, diritti di cancelleria, spese di giustizia, risparmi in seguito a riforme, etc.); a tal proposito abbiamo rammentato che presso la Corte dei Conti pende un nostro esposto che va in questa direzione.

Abbiamo criticato la gestione di alcune procedure concorsuali messe in campo, come il bando dei 616 Operatori Giudiziari attraverso i C.P.I., che hanno creato parecchi problemi e ritardi e che certamente non daranno risposte esaurienti ai tirocinanti che hanno acquisito il diritto di un'assunzione stabile e definitiva, così come abbiamo anche criticato la soluzione individuata nell'ex Decreto Sicurezza Bis che prevede l'assunzione di 800 unità con contratto a tempo determinato. Altre critiche le abbiamo riservate alla vicenda della gestione della graduatoria degli idonei Assistenti Giudiziari dove ricorrono le condizioni per l'assunzione fino all'ultimo idoneo.

Sul punto e su nostra richiesta l'Amministrazione ha detto che entro “il periodo delle festività pasquali” procederà all'assunzione di tutti gli idonei.

Non sono state risparmiate critiche anche sulle questioni relative alla vera riqualificazione di tutto il personale giudiziario (21 quater, ausiliari, etc.) e sulla mancata previsione di assunzioni esterne nel settore UNEP che ha provocato e crea gravi dubbi e perplessità negli addetti ai lavori.

A tal proposito l'Amministrazione ha risposto che farà degli specifici approfondimenti per individuare delle soluzioni concrete. La FLP ha inoltre chiesto la proroga della validità di tutte le graduatorie, sia del personale interno che del personale esterno.

Infine abbiamo ribadito che, una volta raggiunto il nuovo accordo, la mobilità deve essere applicata per tutto il personale e che bisogna cercare di trovare una soluzione di sanatoria e di stabilizzazione per tutti i distaccati o comandati di varia natura.



IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

ANGELO PICCOLI

“ Più in generale il giorno in cui si potrà operare un definitivo chiarimento su ispettori diversamente destinati sarà un giorno fausto, tutti hanno diritto alla progressione con la corretta individuazione dell'attività di fatto svolta.”



Dr. Giuseppe Nucci, Direttore Generale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro

Lo scorso 22 gennaio abbiamo partecipato ad incontro nel quale è stato illustrato da parte del Dr. Nucci a noi OO.SS. (comprese e presenti anche quelle dei Dirigenti) il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, che l'OIV ha chiesto a INL di approntare in luogo di quello sinora adottato (di origine Ministeriale).

Pur apprezzando lo sforzo espositivo del Dr. Nucci, l'ottimo lavoro fatto e la discussione avvenuta unitamente alle OO.SS. dei dirigenti (l'argomento infatti riguarda entrambe le categorie) ci siamo detti da subito contrari alla base dell'impianto, ci siamo riservati la produzione di un documento analitico con il quale fissare le criticità presenti sulla bozza presentata; anticipiamo che da subito non abbiamo condiviso e non abbiamo taciuto la nostra netta contrarietà ad un Sistema di Valutazione che basi la quasi totalità della valutazione sui 'comportamenti' e non su attribuzione oggettiva e tempestiva degli obiettivi e valutazione coerente dei risultati.

Nel corso dell'informativa è emerso che tale sistema sarebbe gestito – quantomeno nella erogazione della premialità - non più sede per sede ma a livello centrale, per – ci è stato detto – rendere omogenee e 'armonizzare' la gestione e le risultanze conseguenti al processo stesso.

Ci siamo appuntati questa annotazione perché la riteniamo sensata ma ugualmente cogliamo l'occasione per evidenziare che la necessità e l'esigenza di organizzare, rivedere ed 'armonizzare' i comportamenti sul territorio vale prima ancora che per il Sistema di Valutazione, per tutte le disposizioni organizzative e gestionali che troppo spesso risultano riviste e rivisitate su base locale, troppe differenze tra i vari ITL per esempio nella organizzazione delle attività ispettive oppure nella gestione degli istituti contrattuali o organizzativi del personale dipendente.



Quindi auspichiamo che lo sforzo di organizzazione ed armonizzazione possa esservi e 'curare' la sensazione che spesso ci assale che ogni ITL vada per conto proprio, è pur vero che alcune differenze sono state da ultimo determinate dalla necessità di sperimentare alcune novità come la nuova organizzazione o i nuovi orari di lavoro, oppure ancora lo Smart Working (a proposito, la sperimentazione sarebbe terminata il 31 dicembre, che fine farà ?

Anch'esso è un istituto previsto dalla legge come lo è il processo di valutazione...), ma è poi nella fase attuativa che spesso si determinano derive locali del tutto autocratiche sulle quali si chiede una maggiore 'governance' dal centro. Ci agganciamo a questi aspetti organizzativi per evidenziarne uno che necessità ormai da molto tempo un intervento correttivo e che a nostro modo di vedere può costituire un 'vulnus' per l'impianto delle progressioni appena firmato.

Più volte è stato chiesto, anche negli incontri ultimi, che è indispensabile uno sforzo di chiarezza in merito alle attività effettivamente svolte in seno agli ITL, abbiamo conto di molti Ispettori che – volente o nolente – sono destinati ad attività non ispettive bensì di connotazione amministrativa. Non si è sinora voluto fare un'operazione a nostro avviso di indispensabile logicità e cioè farsi carico di capire chi tra questi vuole definitivamente dedicarsi ad attività interna o vuole invece dedicarsi all'attività ispettiva reale, operazione simile (ma non uguale) a quanto fu fatto per la sede centrale all'atto della costituzione di INL.

Questa 'mescolanza' aveva già portato e si appresta nuovamente a portare effetti nefasti nelle graduatorie delle progressioni dove personale ispettivo 'reale' che concorre nella corretta graduatoria si vedrà gioco forza superato da altro personale che pur avendo la tessera ispettiva è destinato – lo ribadiamo, non sempre volontariamente bensì d'ufficio

quindi 'obtorto collo' – ad attività interne.

Questa 'distorsione' è stata approfondita da ultimo per i pochi ispettori assunti nel 2015 per i quali FLP si era spesa per farli rientrare già in questo processo di progressione, senza successo: ci risulta, ma saremo contenti di essere smentiti, che sono di fatto fuori dai numeri previsti in graduatoria ma sarebbero sopravanzati in graduatoria da personale con tessera ispettiva ma che non svolge o non svolge completamente attività ispettiva, che quindi ha ricevuto in questi anni piani di lavoro e conseguente valutazione di tutt'altro tenore rispetto a quella per la quale si va a concorrere (ricordiamo che la valutazione è – ancora una volta - base di attribuzione di punteggio).

Anche al fine di prevenire le verifiche giudiziarie cui sono state soggette le progressioni 2010, si chiede per quanto siamo consapevoli che l'accordo è già firmato un ragionamento ulteriore su questo aspetto; quando si è avuta occasione noi avevamo chiesto di allargare la platea verso il basso prima ancora che verso gli F4 ora pare che anche qualche F4 già qualificato nel 2010 possa passare F5, si creerebbe troppo divario tra soggetti che poi quotidianamente svolgono esattamente la medesima attività lavorativa.

Più in generale il giorno in cui si potrà operare un definitivo chiarimento su ispettori diversamente destinati sarà un giorno fausto, tutti hanno diritto alla progressione con la corretta individuazione dell'attività di fatto svolta; non ci facciamo illusioni poiché già in tempi meno complicati non si è inteso farlo e man mano che si va avanti con pensionamenti degli amministrativi la situazione è sempre meno favorevole a tale indispensabile chiarimento, non per questo ci asterremo dal continuare a chiederlo.

CHIUSO L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

RISULTATO POSITIVO PER QUASI TUTTE LE UNITA' PRODUTTIVE

FRD 2019 DELL'AGENZIA INDUSTRIE DIFESA: ANCORA UN RINVIO

FEDERICO CESARETTI

Si è svolto a Palazzo Marina, il secondo incontro tra Agenzia Industrie Difesa (AID) e le OO.SS. nazionali, che avrebbe dovuto portare alla sottoscrizione dell'Ipotesi di Accordo per la distribuzione del FRD anno 2019. L'incontro si è svolto a Tavoli separati, come richiesto dalle OO.SS. Confederali e con l'avallo di AID; una modalità, questa, che noi pensiamo non faccia certo gli interessi dei Lavoratori in quanto mina l'unità sindacale e divide le OO.SS., riducendo e rallentando il confronto tra le Parti, a discapito anche degli interessi della stessa Agenzia.

In apertura di incontro è stata consegnata la 3^a bozza dell'Ipotesi di Accordo (in allegato sul nostro sito) che modifica i numeri presenti nelle due bozze precedenti e questo perché AID è venuta in possesso in questi ultimi giorni di altri dati relativi ad alcuni Enti, sinora mancanti e pare ora finalmente completi e definitivi. Trattandosi di dati totalmente nuovi, ci siamo riservati di effettuare un esame più approfondito, con riferimento in particolare agli articoli 4 e 5 della bozza di Ipotesi, ragione per cui non è stato possibile chiudere la discussione e procedere alla sottoscrizione del testo.

Alcune criticità in merito alla distribuzione del FRD AID 2019 ci erano ben note e anche la terza bozza le ripropone: la mancanza di progressioni economiche, dovute alla tempistica con cui è partita la trattativa AID, anche a causa dei ritardi legati alla definizione dell'Ipotesi di Accordo sul FRD Difesa; ritardi da FLP DIFESA ripetuta-

mente denunciati nei mesi scorsi.

Ovviamente, siccome siamo al 22 gennaio, è di tutta evidenza che si è dato addio alla possibilità di progressioni economiche 2019 e che quelle che si faranno nel 2020, se si faranno, avranno decorrenza economica solo dal 1 gennaio 2020.

Dunque si è perso un anno e la cosa appare grave anche alla luce delle basse retribuzioni civili che continuamente vengono denunciate.

Il D.G. AID ci ha comunicato che è stata recepita la proposta, avanzata da tutte le OO.SS. nella riunione del 18 u.s., di procedere alla distribuzione della performance organizzativa in modo più omogeneo, tenendo conto non dei risultati della singola Unità Produttiva ma di quelli complessivi di AID.

Tale modalità varrà, ovviamente dal 2020, mentre non sarà possibile attuarla per l'anno 2019, essendosi ormai conclusi i processi valutativi 2019. Su questo l'integrazione all'Ipotesi di Accordo è in via di completamento e verrà inviata alle OO.SS. nei prossimi giorni. Arriveremo dunque ad una quarta bozza e la cosa è stata da noi criticamente segnalata al Direttore Generale.

Abbiamo inoltre risollecitato la richiesta di informazioni in merito ai dati relativi alle ore di straordinario e a quelli di Turni e Reperibilità suddivisi per Unità Operative, già richiesti in precedenza e non ancora pervenuti da AID.

Abbiamo anche sollecitato il Direttore Generale ad avviare le più idonee iniziative nei confronti dei Direttori



degli Enti allo scopo di rendere più aperto ed efficace il confronto sui tavoli locali e questo anche in vista delle imminenti trattative per la chiusura degli Accordi per la distribuzione del FUS. In ultimo, ma non per questo meno importante, abbiamo sollecitato maggiore attenzione sui temi della sicurezza dei lavoratori che operano nelle U.P., in quanto continuano a pervenire, alla nostra O.S., parecchie segnalazioni da parte dei Colleghi su tale problematica.

L'Ing. Anselmino ci è parso molto attento alle questioni da noi poste, in merito alle quali attendiamo risposte nei prossimi giorni.

Ha da parte sua rappresentato la necessità di acquisire nuove unità di personale da destinare soprattutto ad

alcuni Enti, confidando a tal proposito sul bando di concorso appena emanato, anche per far poter fronte alle commesse già avviate e a quelle in via di perfezionamento. Ha infine confermato che l'anno finanziario 2019 si è chiuso con utili di bilancio di quasi tutte le Unità produttive e la circostanza appare alquanto rassicurante circa il futuro degli Enti AID e di quello dei Lavoratori interessati.

In merito alla trattativa sul FRD 2019 dell'Agenzia, restiamo dunque in attesa della quarta bozza e confidiamo che, da qui a qualche giorno, si possa chiudere l'accordo FRD 2019 al fine di consentire la definizione delle contrattazioni locali sul FUS, necessarie per avviare le procedure per la sollecita erogazione delle somme ai

RIDUZIONE STRAORDINARIO PER IL PERSONALE CIVILE NEGLI UFFICI DEL DIPARTIMENTO DI PS

DARIO MONTALBETTI

La FLP ha chiesto al Ministro dell'interno ed al Capo della Polizia di spiegare i motivi per i quali il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha recentemente ridotto (diramando delle note agli uffici interessati) l'attribuzione media di ore di straordinario per ogni dipendente civile in servizio presso talune Direzioni Centrali dello stesso Dipartimento, Questure ed Uffici di Gabinetto delle Prefetture.

Questa limitazione, oltre a danneggiare economicamente il personale interessato, rischia di compromettere i servizi in settori delicati ed oberati da lavoro, inducendo inoltre i dirigenti ed i questori a far fronte ai servizi aumentando l'impiego (illegittimo) di agenti della Polizia di Stato nei servizi amministrativi, contabili ecc.

Si fa notare che nelle settimane scorse molti esponenti governativi, compreso qualche Sottosegretario al Ministero dell'Interno, hanno rilasciato ai media una serie di interviste ed effettuato pubblicazioni sui social, nelle quali si rivendicava il merito, da parte dell'attuale Governo, di aver aumentato gli stanziamenti in favore della Polizia di Stato nella legge di bilancio 2020.

Non si comprendono quindi le ragioni del provvedimento adottato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Rimaniamo quindi in attesa di conoscere le risposte del Ministero dell'Interno e del Capo della Polizia per capire meglio che cosa sta succedendo.





ATTIVO BANDO PARTECIPAZIONE MASTER UNIVERSITARI PER DIPENDENTI PUBBLICI

ANNO ACCADEMICO 2019/2020

FABIO TOZZI

I Dipartimento per la Formazione Universitaria, comunica che è attivo un concorso per aggiudicarsi Master Universitari, finanziati con borse di studio INPS e SNA.

Per poter accedere al concorso il candidato deve possedere i seguenti requisiti:

- per i contributi INPS essere dipendente della pubblica amministrazione in servizio e iscritto alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie sociali;

- per i contributi SNA, appartenere ai ruoli ed essere in servizio presso gli organi costituzionali o di rilievo costituzionale, Presidenza del consiglio dei Ministri, Ministeri, Agenzie Fiscali, Autorità amministrative indipendenti, INAIL, INPS, ISTAT;

- per i Master di I livello, è necessario essere in possesso di una laurea almeno triennale, mentre per i Master di II livello, è necessario aver conseguito una laurea Specialistica, Magistrale, o vecchio ordinamento.

I candidati in sede di domanda di iscrizione al Master, devono allegare il nulla osta alla partecipazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, e una relazione da parte della stessa amministrazione, dove si evidenziano le motivazioni che supportano la candidatura, anche con riferimento alle particolari caratteristiche professionali del dipendente. Inoltre, i candidati devono allegare una dichiarazione nella quale si esprime un ordine di preferenza per l'assegnazione del

contributo SNA o INPS.

Le domande di partecipazione, devono essere fatte direttamente sul sito dell'INPS attraverso il PIN messo a disposizione dall'INPS per tutti i suoi servizi.

Per poter conseguire l'assegnazione della borsa di studio, il candidato deve essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'ateneo per l'ammissione al Master per cui intende concorrere, ed aver superato le prove di selezione per l'ammissione al Master presso l'Ateneo prescelto.

L'elenco dei candidati ammessi a ciascun Master, sarà inviato agli Atenei accreditati all'INPS e alla SNA. Le borse verranno assegnate secondo l'ordine di graduatoria e previa verifica dei requisiti.

Le graduatorie INPS verranno pubblicate sul sito www.inps.it quelle della SNA verranno pubblicate sul sito www.sna.gov.it.

Per tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione e i Master erogati dalle Università, consultare gli allegati al presente comunicato.

Per qualsiasi altra informazione, inviare una email all'indirizzo laurea@flp.it, visitare il sito internet www.flp.it o telefonare al numero fisso 06 42000358.



MASTER ON LINE DI I LIVELLO IN "BLOCKCHAIN ECONOMY E CRYPTOASSET" RIDUZIONE DEL 50% PER GLI ISCRITTI FLP

FABIO TOZZI

Il Dipartimento per la Formazione Universitaria comunica ai propri iscritti che, in relazione alla convenzione in essere con l'Università Mercatorum, Università delle Camere di Commercio è possibile iscriversi al Master in "Blockchain Economy e Cryptoasset" a condizioni agevolate.

Il Master si propone di fornire competenze ed operatività nell'ambito della tecnologia Blockchain che ha potenzialmente svariate applicazioni nella vita quotidiana di persone, professionisti, aziende, istituzioni. Il programma si rivolge ad executive, manager, imprenditori, funzionari della Pubblica Amministrazione e in generale a tutti coloro che vogliono sviluppare le loro competenze in tema di Blockchain e comprenderne la tecnologia di fondo, i meccanismi di funzionamento, le potenzialità, gli impatti organizzativi e gli ambiti di applicazione.

Al Master possono partecipare coloro che hanno almeno una laurea di I livello (triennale). Inoltre, il conseguimento del Master, consente il riconoscimento di 60 CFU validi per abbreviare l'iscrizione al corso di Laurea in "Gestione di Impresa" della stessa Università.

Questi gli sbocchi occupazionali: esperto in Blockchain Mindset Transformation, Manager (Top e Middle) come aggiornamento di competenze necessario per le evoluzioni sociali ed economico-finanziario, Financial Coach, Mindset Coach, Consulenti e Promotori Finanziari esperti in Digital Asset, dirigente di P.A. con specializzazione in Blockchain Organization.

Il costo del Master on line è pari a € 3.000,00, per tutti gli iscritti FLP e loro familiari, il costo è pari a € 1.500,00, pagabili in due rate.

Le iscrizioni terminano il 30 giugno 2020.

Per qualsiasi altra informazione, visitare il sito internet www.flp.it, inviare una email all'indirizzo laurea@flp.it.



WHEN THE MOON WAS FULL

IL TERRORISMO CHE COLPISCE IN IRAN

“

Il film, appena uscito nelle sale iraniane e che punta nel contempo a qualche festival internazionale, ha un ritmo narrativo incalzante, anche nel seguire la trasformazione di Abdelhamid da uomo innamorato a terrorista senza scrupoli, come nelle scene di combattimenti.”

Il jihadismo contiguo ad Al Qaeda, che combatte gli sciiti prima di ogni altro “infedele”, alberga tra il Pakistan e l’Iran lungo i porosi confini del Sistan e Baluchistan, e in quella zona compie centinaia di attentati tra i civili e militari iraniani. È la storia del gruppo terroristico Jundallah, attivo tra il 2003 e il 2012 proprio in quella regione a maggioranza sunnita, a cui attinge il film **WHEN THE MOON WAS FULL** della regista iraniana Narges Abyar. Pluripremiato al Fajr Film Festival dello scorso febbraio e riproposto fuori concorso alla recente edizione internazionale dello stesso Festival, il film vuole però soprattutto evidenziare come l’ideologia e la religione, quando degenerano nel radicalismo, uccidono l’amore e la nostra stessa umanità.

A dare la chiave di lettura del film è la stessa regista, scrittrice e autrice di altri corti, documentari e film, spesso ispirati alla tragica e lunga guerra degli anni Ottanta tra Iran e Iraq – un fardello pesante nella memoria degli iraniani, con il suo bilancio di centinaia di migliaia di morti

su entrambi i fronti, ma per la maggior parte su quello iraniano.

Il suo ultimo lungometraggio è basato fin quasi all’ultimo dettaglio su una storia vera, quella del leader di Jundallah Abdolmalek Rigi – catturato e giustiziato in Iran nel 2010 – e della sua famiglia. Una famiglia travolta nello stesso destino infernale, chi per averlo seguito nella sanguinosa deriva jihadista, chi per averne subito, impotente, le conseguenze. Ad aver fatto di Abdolmalek il proprio leader sono i fratelli, complici di un percorso criminale passato per il contrabbando e il traffico di armi e droga. Ed è in realtà uno di questi, Abdelhamid (Houtan Shakiba), il vero protagonista del film insieme alla bella Faezah (Elnaz Shakerdoost), ragazza di Teheran che si innamora di lui e lo sposa. Ma la volontà del giovane di tenersi fuori dalla strada imboccata dai fratelli (che si erano allontanati anche dal percorso più moderato della loro stessa tribù dei Rigi) cede gradualmente alla folle ideologia radi-



cale del fratello Abdolmalek (Amin Ramihian), fino ad una completa, seppur tormentata, trasformazione della sua personalità in demone del male.

Ad essere vittime di quella scelta sono in particolare le tre donne protagoniste: la giovane Faezah (la cui graduale scoperta della realtà diventa una vera discesa negli inferi), la madre di lei rimasta a Teheran, e infine quella dei giovani criminali e terroristi (Fereshteh Sadr-Orafai) che nulla può fare, nel suo impietrito dolore, per fermare la tragica rovina della propria famiglia. Donne che per questi jihadisti valgono meno della terra che calpestano, ma che tuttavia si aggrappano all'amore materno come ultimo residuo di umanità.

Il film, appena uscito nelle sale iraniane e che punta

nel contempo a qualche festival internazionale, ha un ritmo narrativo incalzante, anche nel seguire la trasformazione di Abdelhamid da uomo innamorato a terrorista senza scrupoli, come nelle scene di combattimenti. Ma al tempo stesso ha qualche riferimento più esplicito, rispetto alla media dei film iraniani, anche nelle scene d'amore. Attento al rispetto della realtà storica, è girato negli stessi luoghi in cui si svolge la vicenda, tra il Baluchistan iraniano e il Pakistan (dove tuttavia la troupe è stata ridotta al minimo, per i seri problemi di sicurezza di quella zona) e in Bangladesh per alcune scene.

FONTE: geomovies.it

STRETTA AI MEDIA FALSI TWITTER CORRE AI RIPARI CONTRO I DEEPFAKE

MATTEO PITOTTI

“

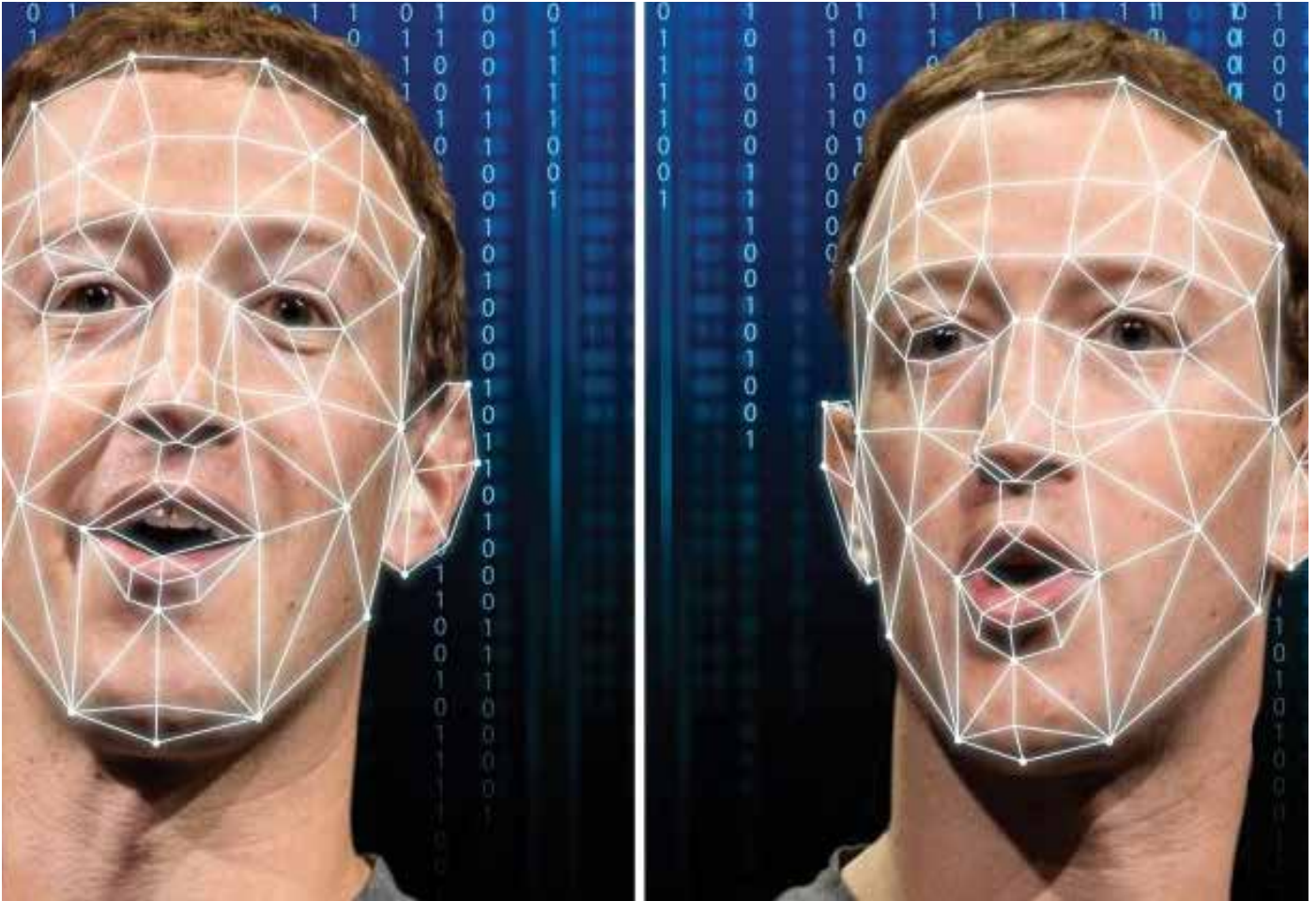
L'ombra della menzogna deliberata, ha convinto Twitter a prendere provvedimenti. Sulla stessa frequenza c'è Youtube che ha annunciato l'embargo a video manipolati e ingannevoli riguardanti le elezioni presidenziali.”



Porre un freno prima che sia troppo tardi. Twitter ha ufficialmente annunciato il suo impegno contro i contenuti falsi, preparando delle misure che possano estirpare l'approccio deviante nei social. Ma cosa ha spinto la società di San Francisco ad intervenire in maniera poderosa? Le potenzialità, anzi, i rischi, che si annidano dietro a tecnologie come quella dei Deepfake. Divertenti sì, ma ad ogni modo, applicativo dagli ipotetici usi subdoli. Il termine Deepfake è l'unione di due elementi “deep learning” letteralmente “apprendimento profondo” e “fake” ossia “finto, irreale”. Una moda indigesta particolarmente ai personaggi famosi, sempre più spesso vittime di sedicenti interviste in cui espongono dichiarazioni mai pro-

nunciate. I contenuti in effetti provengono da una registrazione che viene sovrapposta all'immagine, scatenando il delitto perfetto. Onori e meriti della simbiosi vanno ad un software nato per esigenze cinematografiche. Studiato un volto fisico di una clip, aggiunge audio o video che non hanno nulla a che vedere con il protagonista fisico. Un ventriloquo 3.0. Questioni di algoritmo al quale il colosso dei social network sta tentando di mettere le briglie, lavorando su un insieme di soluzioni.

Già lo scorso novembre, Twitter aveva redatto una prima bozza che potesse battere la via. Al tempo, fu dichiarato che si sarebbe messo un tag ai tweet che riportavano media manipolati, avvertendo gli utenti prima che li potessero diffondere. Fino all'inclusione di link informativi spie-



ganti le ragioni per il quale si credeva che i contenuti fossero una montatura. Un protocollo che ha trovato concretezza ad inizio febbraio.

In questo modo infatti, sarebbe possibile rendere noto agli altri utenti dei contenuti devianti ed informarli sul perché gli stessi video siano stati valutati falsi. La loro rimozione non è contemplata. Secondo qualche esperto, questo tipo di strategia, consentirebbe agli internauti di venire a conoscenza del fenomeno mediante un sistema anti-fake costruttivo e responsabile. Le riproduzioni sospette verrebbero messe in mostra. Posizionarli dentro una vetrina anziché nella pattumiera permetterebbe a tutti i profili di valutare il fenomeno da vicino, approfondendone le dinamiche. I tweet aventi video deepfake sarà possibile riconoscerli attraverso un apposito marchio. Riconosciuto e certificato come anomalo, sarà attivata la procedura che ne impedirà il retweet bloccandone la diffusione. Una battaglia che risulta necessaria se si pensa al carico di pericolo che tecnologie del genere possono provocare in occasioni di grandi eventi. Valgano come esempio le prossime elezioni americane. L'assoluta facilità (qui più che mai) nel lanciare in rete messaggi

faziosi al fine di mistificare dati e contesti, avrebbe risonanze pesanti, finendo per screditare il confronto politico e disorientare il corpo elettorale. L'ombra della menzogna deliberata, ha convinto Twitter a prendere provvedimenti. Sulla stessa frequenza c'è Youtube che ha annunciato l'embargo a video manipolati e ingannevoli riguardanti le elezioni presidenziali ed anche Facebook seppur con una deroga su contenuti goliardici e paradistici (ai posteri l'ardua sentenza) .

Diverso invece l'approccio se i materiali fake dovessero rappresentare un rischio di violenze di massa o disordini civili diffusi. In quel caso la piattaforma provvederà ad eliminarli. Stesso discorso se venissero riconosciuti come una minaccia per l'incolumità di una persona o di un gruppo, la loro privacy, la libertà d'espressione, o ancora se strumento di stalking.

ROADS OF ARABIA: L'ARTE ARABA NEI SECOLI

■ ALESSIA DI STEFANO ROSSI

Nella suggestiva location delle Terme di Diocleziano, fino al primo marzo 2020, potrete ammirare questa splendida e dettagliata mostra, a cura del Servizio Educativo del Museo Nazionale Romano, in collaborazione con Coopculture.

Questa mostra, portata in Italia dal Ministero della cultura dell'Arabia Saudita (che ha da pochissimo aperto le porte al turismo), ci fa addentrare nel ricco patrimonio della penisola arabica, attraverso reperti archeologici, capolavori storico-artistici e antichi documenti. Con questa lente, avremo modo di spaziare tra tradizione e modernità del mondo arabo, conosciuta via di scambi nazionali e con un importante ruolo nell'economia internazionale.

Infatti l'occhio potrà ammirare le primitive opere d'arte dei primi insediamenti umani, dal neolitico fino ad arrivare al ventesimo secolo. Più di 450 manufatti rari vi aspettavano, venuti alla luce grazie ad importanti scavi archeologici, che dopo sedici tappe internazionali, sono approdati nella capitale.

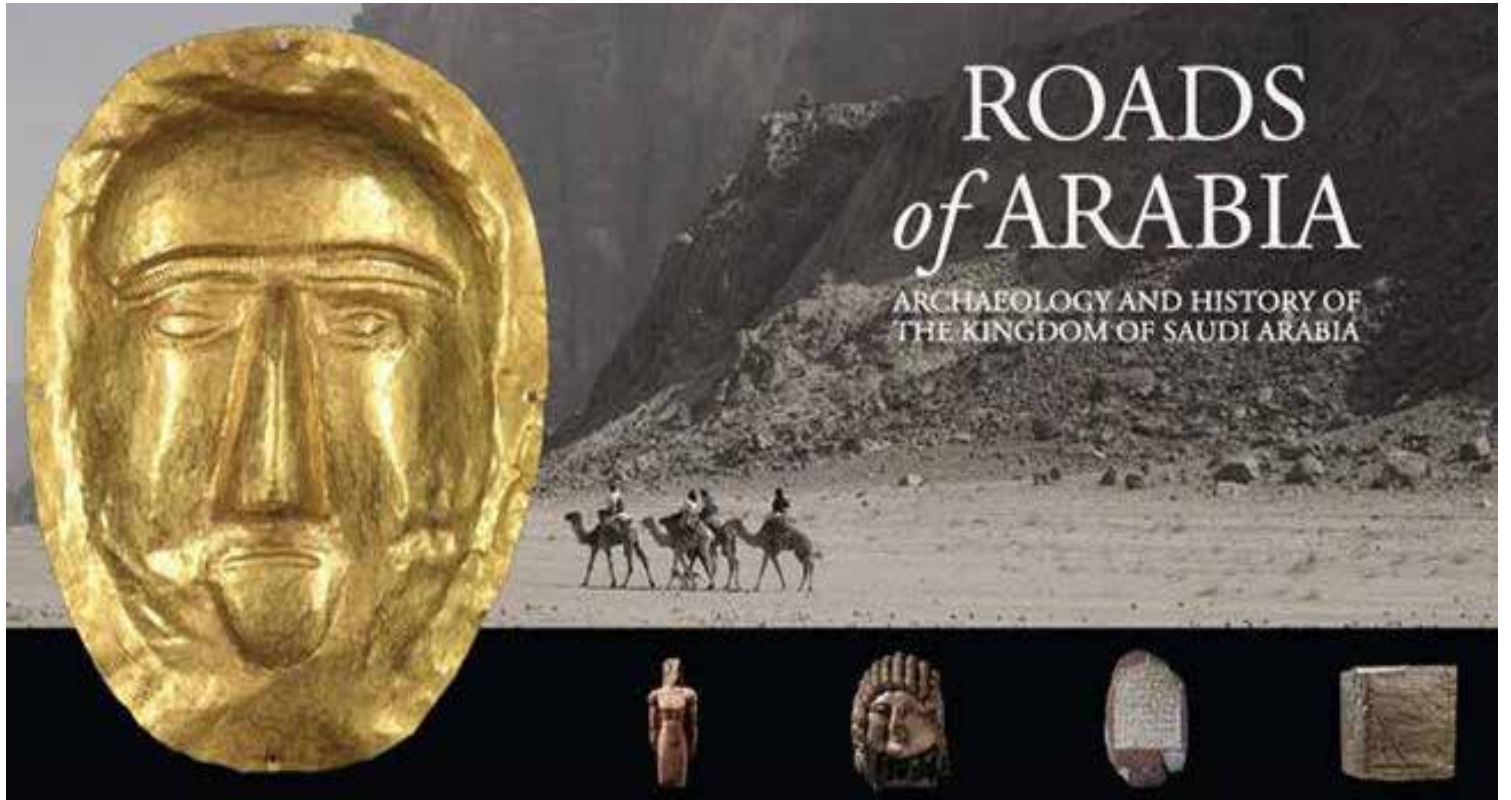
La mostra è visibile tutti i giorni, tranne il lunedì, fino al primo marzo.

Se siete appassionati di cultura araba ma anche di scrittura, potrete avere modo di partecipare all'evento "Il Calamaio nell'inchiostro" che avrà luogo sabato 22 febbraio, poco prima della chiusura della mostra.

Si tratta di un workshop di calligrafia araba, che vuole avvicinare al mondo arabo ma anche alla disciplina interiore che richiede la sua scrittura, alla pazienza, alla concentrazione e all'ispirazione che tende a far nascere. Il workshop ha un costo di 20 euro e avrà luogo con un minimo di 15 partecipanti.

Il maestro di calligrafia araba e artista è Amjed Rifale, insegnante alla Sapienza di Roma e in altri enti, associazioni, scuole e centri culturali. Nel suo stile, fa ampio uso di calligrammi ed è noto tra le altre cose, per avere decorato la Iraq Room nella sede dell'organizzazione Internazionale della Fao, a Circo Massimo.

Un'occasione particolare per avvicinarsi al mondo arabo nei suoi vari aspetti e punti di vista, sia per studiosi che per semplici appassionati e curiosi.





DA YEREVAN A L'ARMENIA DEL VIE DELLA SETA

Da qualche anno il turismo sta mostrando interesse verso una regione caucasica, l'Armenia, che per ora, salvo il problema dell'enclave Nagorno Karabak, è considerata tranquilla. Oltre al turismo "comodo" proposto dalle grandi agenzie di viaggi, l'Armenia può essere percorsa a piedi o, meglio, in bicicletta.

È una nazione che gli eventi della storia hanno ridotto da grande impero a una regione di circa 30.000 chilometri quadrati a est del monte Ararat, incastonata tra Turchia ad ovest, Iran a sud, Azerbaijan a sud est, Georgia a nord.

È popolata da tre milioni di abitanti ai quali

si aggiungono altri dieci milioni di armeni sparsi per il mondo che contribuiscono all'economia della piccola nazione povera di risorse.

Dal 21 settembre 1991 l'Armenia è stato sovrano. Risente, come gli altri stati satelliti dell'ex Unione Sovietica, di una profonda crisi di risorse e di una crescita libera, auspicabile ma condizionata purtroppo dalla speculazione e dalla corruzione di chi ha maggior potere: spesso abbiamo incontrato fabbriche chiuse e povertà silenziosa in forte contrasto con la modernità di livello europeo e l'apparente benessere della capitale.

L'itinerario che proponiamo si sviluppa da



YEREVAN

LE

A

“

Nel primo secolo a.C. diventò protettorato romano e nel 63 d.C.

Nerone, in segno di alleanza con Tiridate I, fece costruire il bellissimo tempio di Mitra in stile ellenistico perfettamente conservato; si trova a Garni a circa 30 chilometri da Yerevan, vale una visita, ed è sulla strada per il monastero di Gheghard (III sec.), dove sarebbe stata venerata la lancia che ferì il costato di Cristo.”

Yerevan, la capitale, e in senso orario si spinge a nord sfiorando la Georgia, scende verso sud est costeggiando il lago Sevan, arriva alle pendici dell'Ararat, che si trova in Turchia e non è da questa parte accessibile, e rientra a Yerevan completando l'anello. Una camminata, o pedalata, di circa 550 chilometri. Il nostro cammino inizia da Yerevan, città che supera il milione di abitanti; in centro negozi di lusso, firme di stilisti italiani, atmosfera vivace ma lontana dal caotico e polveroso muovere delle città del medio oriente.

Ci spostiamo a ovest di 25 chilometri concludendo la tappa a Edjmiadzin. Abbiamo lasciato la capitale lungo chilometri di fatiscenti case da gioco, una Las Vegas dei poveri, ed infine la campagna aperta. A metà percorso visitiamo i resti dell'antica basilica

di Zvartnots (sec. VII): colonne che misurano la luce abbagliante della piana e l'azzurro del cielo. "Gioia degli angeli" è il significato di Zvartnots e il volo degli angeli sarà nel cielo armeno la nostra visione costante.

Edjmiadzin è la sede del vaticano armeno. Un grande parco è occupato da chiese ed è animato da una moltitudine di fedeli che si spostano da una all'altra parte per le loro devozioni: cerimonie, salmodiare, incenso, e tante candele a onorare le icone sacre. È la sede del catholicòs, il pontefice della chiesa armena.

Entriamo nel mondo locale: ospitalità generosa e spontanea presso una famiglia, che cede un appartamento al piano rialzato di un condominio di epoca sovietica: scale buie con intonaci umidi e sbrecciati,

fili elettrici volanti, povertà deprimente ma dignitosa, ma soprattutto grande simpatia e calore umano da chi ci ospita. Questi sono i motivi dominanti che accompagneranno il nostro cammino.

Aruk, Talin, Artik... Sono le tappe successive. Campagne deserte, pascoli sconfinati e rilievi che ci portano a superare i mille metri. La vastità è dominata alle nostre spalle dalla presenza tra le foschie del monte Ararat. Alto 5137 metri, incombe su questa regione dell'Armenia; considerato la madre di questo popolo, strappato dalle vicende della storia, mai dimentico. È presenza incancellabile nell'ambiente, nelle radici culturali, nel cuore.

Si cammina con un programma di tappa ma non si sa mai con precisione dove si dormirà la sera. Talvolta alberghetti discreti, altre volte sistemazioni precarie, ma sempre disponibilità e simpatia: è questa la nostra scelta.

Dopo sei giorni raggiungiamo Gyumri, 160 chilometri a nord della capitale, circa centomila abitanti. L'ampia valle è dominata dal dolce rilievo del monte Aragats che i supera i quattromila metri. In tarda estate la cima ha ancora qualche chiazza di neve. Penso che in primavera potrebbe essere meta di entusiasmati gite sci alpinistiche.

Da Gyumri ci spostiamo a est superando un colle e scendendo su Spitak. Si segue la ferrovia che va in Georgia. Panorami vastissimi. Continuiamo a seguire la strada asfaltata con traffico ridotto.

Nei pressi di Spitak, in seguito al terremoto, è stato costruito il villaggio Italia che ora è seguito dai nostri alpini in congedo. Nella popolazione c'è gratitudine per queste opere umanitarie, da queste parti l'essere italiani è una buona referenza.

A Vanadzor pieghiamo verso nord e raggiungiamo Alaverdi in due giorni. Siamo vicini al confine georgiano e il paesaggio è completamente mutato.

Benché la quota sia più bassa, l'ambiente ha l'aspetto alpino. Valli chiuse e

strette e tanto verde rispetto all'aridità precedente; ma, nascosti in alto, scopriamo vasti altopiani. Come a Odzun, un villaggio pastorale, una chiesa antichissima, un giovane parroco e la sua bella famiglia. La tradizione dice che quassù passò l'apostolo Tommaso.

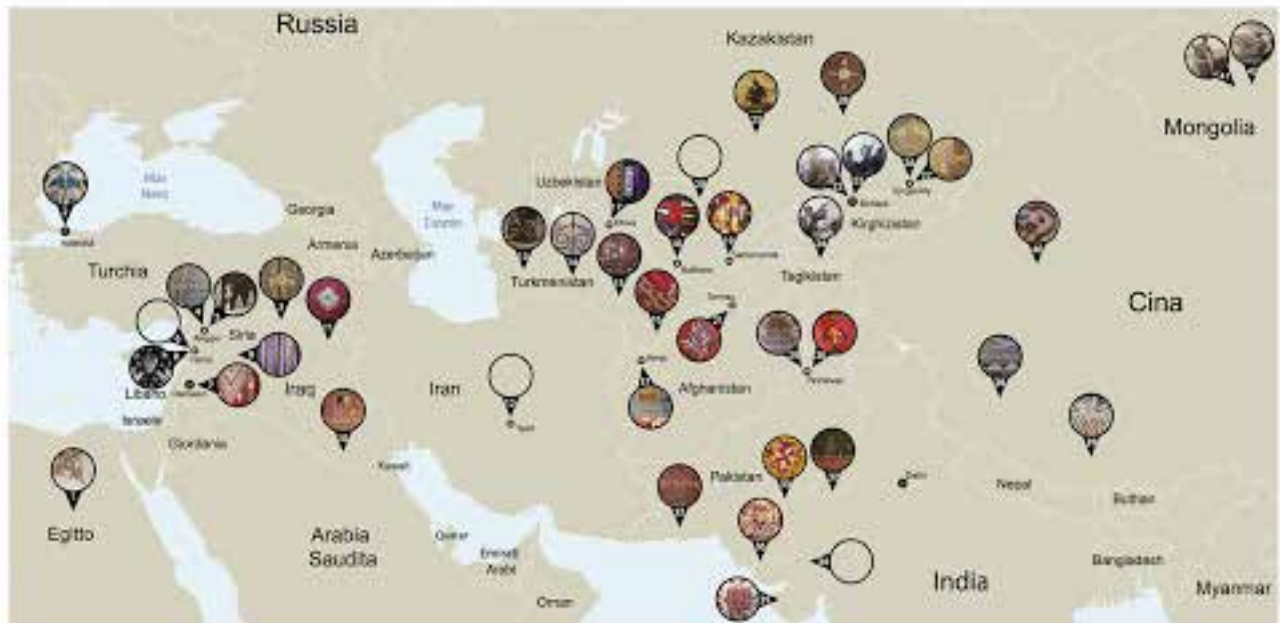
Sopra Alaverdi vi sono due monasteri da non perdere tra i primi siti inseriti nel patrimonio Unesco: Sanahin e Haghpat. Minibus e fuoristrada si inerpicano sulla montagna: sono meta obbligata dei turisti che in giornata arrivano dalla capitale.

Si ridiscende verso sud-est attraversando la regione abitata dai "molocani", una comunità di origine russa. In russo moloko significa latte e tali contadini, non più di duemila anime, furono chiamati così per la loro dieta particolare. È una minoranza etnica che giunse esule dalla Russia all'inizio del XIX secolo perché considerata eretica rispetto alla chiesa di Mosca.

I due villaggi, Liermontovo e Filetovo, si trovano in una piana circondata da montagne. Al contrario degli armeni, pastori, i molocani sono agricoltori: campi coltivati con cura particolare, pinete, boschi di betulle, e nei villaggi piccole chiese che nell'architettura ricordano la cultura originaria.

Con l'undicesima tappa raggiungiamo il lago Sevan: a poco meno di 2000 metri e con un'estensione di ben 3650 chilometri quadrati è un ottavo dell'intera Armenia e dei laghi in quota tra i più estesi. Pare un mare e occorrono due giorni di cammino per costeggiarlo da nord a sud.

I nostri passi seguono le impronte di Tamerlano (1380), di invasori e di mercanti. Come le nostre innumerevoli vie del sale uniscono la costa alla pianura valicando gli Appennini, così in queste regioni corrono le vie della seta e delle spezie. Suggestiva la rotta: Cina, i deserti, Samarcanda, Azerbajjan, Armenia, Antiochia, il Mediterraneo, oppure Georgia, l'antico Ponto, il mar Nero, Bisanzio.



Si sale al passo Selim (2410 m.): paesaggi sconfinati, greggi perdute nei pascoli alti, un pastore ci corre incontro e ci porge una mela. Inaspettato scambio di spontanea fraternità.

Yeghegnadzor, nome impronunciabile, monasteri, sedi di antiche università nel nulla, monti che per la luce tersa pare poter toccare.

Finalmente, pellegrinaggio dovuto, si giunge al monastero di Kor Virap. È affacciato alla terra di nessuno che divide l'Armenia dalla Turchia. Oltre, le pendici dell'Ararat e in alto nudi pascoli e dorsali che convergono nella calotta di ghiaccio della cima.

L'anello si conclude con ancora due giorni di cammino. Così, dopo una ventina di giorni rientriamo a Yerevan, ritorniamo alle certezze e alle comodità, ma con la nostalgia dei grandi spazi e il desiderio di riprovarci.

Cenni di storia

“Nel settimo mese, il 17 del mese, l'arca si posò sui monti dell'Ararat” (Genesi 8,4).

“Dio parlò a Noè: esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. Fa uscire con te tutti gli animali di ogni carne che hai con te, volatili, bestiame tutti i rettili che strisciano sulla terra, affinché possano brulicare sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino. Uscì dunque Noè con i figli, la moglie e le mogli dei suoi figli” (Genesi 8, 15-18).

Da queste parole nasce l'origine leggendaria del popolo armeno.

L'Armenia, un territorio nel passato ben più vasto, si chiamava Hayastan, cioè terra di Hayq, figlio di Jafet e nipote di Noè. Gli armeni rappresentano uno dei più antichi popoli indoeuropei, che come tribù occupava-

no la parte orientale della Turchia fino ad Antiochia, la parte nord occidentale dell'Iran e la zona caucasica intorno al lago Sevan.

Intorno al 323 a.C. passarono gli eserciti di Alessandro Magno e circa un secolo dopo il generale cartaginese Annibale, quest'ultimo esule per sfuggire ai romani, si rifugiò ad Artaxana, una grande capitale ai piedi dell'Ararat; di questa grandezza ora restano il tracciato di un canale e poche pietre (e qualche zanzara molesta).

Nel primo secolo a.C. diventò protettorato romano e nel 63 d.C. Nerone, in segno di alleanza con Tiridate I, fece costruire il bellissimo tempio di Mitra in stile ellenistico perfettamente conservato; si trova a Garni a circa 30 chilometri da Yerevan, vale una visita, ed è sulla strada per il monastero di Geghard (III sec.), dove sarebbe stata venerata la lancia che ferì il costato di Cristo.

Nel corso dei secoli l'Armenia venne più volte smembrata dai popoli invasori e caparbiamente ricomposta. Gli eventi sono complessi e drammatici alternando periodi fecondi a immani tragedie.

Gli arabi (642), i mongoli con Tamerlano (1380), gli ottomani (1514), il genocidio (1915) non sono che i caposaldi di una storia sofferta a cui gli armeni hanno saputo reagire costruendosi una propria forte identità. È naturale l'accostamento al popolo ebraico; non per nulla anch'essi scesero dall'arca.

FONTE: movimentoento.it

IL POTERE DEL CERVELLO QUANTICO

“

Esiste un quarto potere, da sempre racchiuso dentro di te: attivarlo vuol dire accedere a un insieme di potenze intuitive che va oltre la potenza di calcolo “misurabile” del tuo cervello.”



Questo libro racconta la storia di come gli autori, partendo da una semplice intuizione e con la voglia di rispondere a domande coraggiose, riscoprono e rielaborano un’antica conoscenza che ha portato conseguenze inimmaginabili su chi ha avuto il coraggio di applicarla fino in fondo. Parliamo di una conoscenza testata e sperimentata da migliaia di persone in tutta Italia, che ha avuto conseguenze ai limiti del credibile sulla loro vita, come riportano alcune testimonianze dei frequentatori del seminario dal vivo “il potere del cervello quantico”.

Ma soprattutto parliamo di una conoscenza che riguarda te. Una conoscenza che riguarda il tuo cervello. Esiste un quarto potere, da sempre racchiuso dentro di te: attivarlo vuol dire accedere a un insieme di potenze intuitive che va oltre la potenza di calcolo “misurabile” del tuo cervello; attivarlo vuol dire accedere a una nuova dimensione, dove puoi muoverti nel flusso, in modo naturale, verso la realizzazione delle tue più grandi aspirazioni, accedendo a risorse a cui solo i grandi geni della storia dell’umanità hanno potuto attendere; attivarlo vuol dire “potenziare” la tua guida e voce interiore perché sia lei a guidarti con una chiarezza che non hai mai sperimentato prima. Qualcuno ha detto che la conoscenza arriva quando l’allievo è pronto a riceverla. Se questo è vero, questo libro potrebbe essere uno dei viaggi più affascinanti e rivoluzionari che ti sia mai capitato di intraprendere.

*Italo Pentimalli è autore, conferenziere e imprenditore nell’internet business. Ha fondato PiuChePuoi.it, la community sulla crescita e lo sviluppo personale tra le più visitate in Italia. Nel 2014 ha scritto il libro *Il Potere del Cervello Quantico* con Mondadori e nel 2019 con lo stesso editore ha pubblicato *La tua mente può tutto*.*

ITALO PENTIMALLI - J.L.MARSHALL

Il **P**OTERE *del* **Q**CERVELLO QUANTICO

**COME FARE ESPLODERE
IL POTENZIALE NASCOSTO
DEL TUO CERVELLO**

UNO
EDITORIAL

